



Comune di Villa Minozzo
Assessorato alla Cultura

XXXIII^a

anniversario
della Rassegna Nazionale
di Teatro Popolare

Valentino di Castiglia

di Davide Borghi

Compagnia Maggistica
"Val Dolo"



Anche con la XXXIII Rassegna Nazionale del Maggio, l'Amministrazione Comunale di Villa Minozzo rinnova il proprio impegno curando la stampa dei copioni che le Nostre Compagnie si apprestano a mettere in scena in questa stagione.

Ogni anno che passa va sempre più apprezzato l'impegno delle varie Associazioni che mantengono viva questa tradizione, nonostante le "modernità" attuali e le tante "alternative" che lascerebbero credere e pensare che il Maggio stia lentamente scomparendo...

Ne parlo in prima persona essendovi anche direttamente coinvolto e, ritengo, che questa Tradizione, alla quale sono legato fin da piccolo, non possa tramontare finché la voglia dei "maggjarini" coinvolti e, soprattutto, del pubblico che in ogni domenica si mette in circolo per seguire ogni loro gesto con passione, non verrà meno!

E' inoltre necessario non dimenticare il ruolo dei giovani e apprezzati autori che nel corso degli ultimi anni hanno prodotto nuovi e diversi copioni, rilanciando questa voglia che parrebbe sopire a causa di questo mondo frenetico nel quale viviamo...

Nel ringraziare tutti coloro che contribuiscono a mantenere in vita questa unica e invidiata forma di teatro popolare, capace di fare "comunità" all'interno dei paesi nei quali è radicata, rivolgo a tutti l'invito a partecipare alle rappresentazioni che si terranno in questa stagione per sostenere e mantenere vivo il Maggio!

*Aurelio Corsini
Assessore alla Cultura
Comune di Villa Minozzo*

VALENTINO DI CASTIGLIA

Maggio di Davide Borghi

Burgos

RE FERDINANDO	Re di Castiglia
ISABELLA	Regina di Castiglia, sposa di Ferdinando
VALENTINO	Principe di Castiglia, figlio di Ferdinando e Isabella
LUCIA	Sposa di Valentino
ALESSANDRO	Figlio di Valentino e Lucia (neonato)
ORALDO	Primo cavaliere di Castiglia e istruttore di Valentino
RODRIGO	Fratello del re e ministro della giustizia
RAIMONDO	Figlio di Rodrigo
ALFONSO	Soldato e carceriere

Siviglia

EUSEBIO	Reggente di Siviglia
ALVARO	Nobile di corte e capitano delle guardie
ADA	Figlia di Alvaro
FABIANO	(ALESSANDRO sotto diverso nome) figlio adottivo di Eusebio

Toledo

MEDARDO	Sultano di Toledo
SEBASTIANO	Principe di Toledo, figlio di Medardo

INTRODUZIONE

Parma, 20 Maggio 2011,

E' con grande felicità che mi appresto a scrivere queste poche righe che accompagneranno il libretto di "Valentino di Castiglia". Felicità perché dopo dodici anni di gestazione discontinua e travagliata, questa opera vede finalmente la luce: fu infatti di ritorno da una bellissima serata di maggio in quel di Farneta che iniziai a raccontare a me stesso la storia di un re tormentato da terribili dubbi e di un principe che avrebbe affrontato da innocente un castigo atroce, inflittogli da uno zio malvagio e senza scrupoli.

Sapevo che avrei ambientato la storia nell'antico Regno di Castiglia, nella Spagna centrale, attorno all'anno 1050 d.C. Di quel periodo storico mi ha sempre affascinato la strana e difficile convivenza tra i regni cristiani della Spagna centro- settentrionale e quelli moreschi del sud, i loro scontri mortali, ma anche i secoli di coabitazione più o meno pacifica, segnati da un fiorire di scambi culturali che hanno dato origine a capolavori dell'arte la cui influenza si è tramandata fino ai giorni nostri.

Così iniziai a lavorare attorno alla figura storica di Ferdinando I, considerato il primo Re di Spagna, costretto a difendere i suoi possedimenti in scontri fratricidi contro i suoi fratelli. La traccia storica è però labile e si limita al solo Ferdinando e alla Spagna medievale: al centro dell'opera c'è sempre stata la figura del principe Valentino, nata dalla mia fantasia e ispirata forse dalla vicenda misteriosa di Kaspar Hauser.

Attorno a lui provai a creare una storia appassionante di intrighi e tradimenti, come vuole la tradizione del maggio, ma gli anni passavano senza che nulla di apprezzabile restasse impresso sulla carta.

Nel frattempo scrissi altre quattro opere che hanno avuto la fortuna di essere rappresentate e di incontrare il favore del pubblico: “Arminea e Liseno” (Compagnia Monte Cusna di Asta), “Gli Emigranti” (Nuova Compagnia del Maggio di Frassinoro), “Il Gladiatore” e “La Caduta di Troia” (Compania Maggistica Val Dolo), mentre Valentino e la sua storia tragica stentavano a prendere forma nella mia mente, alternando momenti in cui le figure si facevano vivide e delineate, per poi ritornare ad essere per mesi, o addirittura anni, fantasmi nebulosi.

All'improvviso, nell'Agosto del 2010, ogni pezzo del “puzzle” trovò il suo posto e, come trascinato da una forza sconosciuta iniziai a scrivere di getto, ad un ritmo vertiginoso, con pochissimi ripensamenti e correzioni: in meno di due settimane il copione era pronto.

Ed ora lo sottopongo al pubblico del Maggio, sperando che questa opera così sofferta e sentita possa piacere a chi ama la nostra straordinaria tradizione.

Davide Borghi

ATTO PRIMO

SCENA I^ (Burgos)

1

FERDINANDO Sei quest'oggi maggiorenne
Valentino figlio mio
Ti sorregga il nostro Dio
Con l'amore suo perenne

2

VALENTINO Se t'ho a volte contrariato
Con l'ardor dei miei vent'anni
Dei saper che quegli affanni
Appartengono al passato

3

FERDINANDO Or che uomo sei dimostra
Quanto val l'erede al regno
Mostra a tutti d'essere degno
Di sfidare Oraldo in giostra

4

LUCIA Non aver di lui timore
Pur se è un forte spadaccino
Dai un bacio al tuo bambino
Poi risplenda il tuo valore

5

VALENTINO Ti sarò d'aiuto e guida
Con l'amore più profondo
Benvenuto in questo mondo
Che la vita ti sorrida

6

ISABELLA Spero un bacio serberai
Anche a chi t'ha generato
VALENTINO Quell'amor che tu m'hai dato
Non potrò scordarlo mai

RODRIGO Ogni onor per tuo cugino
 Mi ferisce mortalmente
 Mentre non t'importa niente
 Del tuo umile destino

RAIMONDO Non potrò certo impedire
 Ch'egli erediti ogni cosa
 Ed è ormai Lucia sua sposa
 Pur se ciò mi fa soffrire

RODRIGO Non sarai d'ognun zimbello
 E lavar potrem quest'onta
 Tieni allor la spada pronta
 Per colpire mio fratello

ORALDO Dunque sia se ciò t'aggrada
 Si dia inizio alla tenzone
 VALENTINO Sia per te dura lezione
 L'incrociar meco la spada
(duello)

ORALDO Ti sei certo fatto scaltro
 Ed ai colpi miei ti neghi
 VALENTINO Se tu speri ciò mi pieghi
 Sappi ben ci vuole altro
(duello)

ORALDO Ti ho insegnato ad essere forte
 Ma ti manca ancor destrezza
 VALENTINO Senti allor questa carezza
 Qual destin ti dona in sorte

13

ORALDO Vedi appena l'ho sentita
Mentre tu stai già languendo
VALENTINO Prendi il colpo mio tremendo
ORALDO Non rischiar così la vi *(Valentino a terra)*

14

VALENTINO Nella polvere mi trovo
Ma non sono ancor sconfitto
ORALDO Tenta ancora è tuo diritto
VALENTINO Quale scorno adesso provo
(Valentino di nuovo a terra)

15

ORALDO Non serbare a me rancore
Se t'ho in giostra disarmato
E ricorda quanto amato
Fosti dal tuo precettore

16

VALENTINO Se mostrar vuoi tanto affetto
Umiliandomi in tal gioco
Sappi ben che stimo poco
Questo amor senza rispetto

17

FERDINANDO Egli è ancor troppo irruento
E perciò non è maturo
ISABELLA Tu non esser troppo duro
Passerà questo momento

SCENA II^ (boschi nei dintorni di Burgos)

18

LUCIA Perché mai tanto turbato
E' il tuo viso amore caro?
VALENTINO Il destin crudele e amaro
M'ha di fronte a te umiliato

LUCIA Il mio amor non è falena
 Che danzando ti confonde
 Ed è un mar di dolci onde
 Che il tuo viso rasserena

LUCIA Per tuo figlio caccia via
 Il pensier che il cuor t'uccide
 Ecco guarda ti sorride
 Con dolcezza ed allegria

VALENTINO Dolce amor, dolce Lucia
 Scaccerò quei pensier foschi
 Negli ameni antichi boschi
 Dell'amata terra mia

LUCIA Qui ti lascio a meditare
 Ma scordar devi l'offesa
 VALENTINO Spenta sia la fiamma accesa
 Voglio Oraldo riabbracciare

SCENA III^ (Burgos)

RODRIGO Giunta è l'ora in cui sfogare
 L'ira che mi ha reso folle
 E colpir chi sempre volle
 L'ambizione mia umiliare

RODRIGO Quel litigio per orgoglio
 Ti farà salire al trono
 RAIMONDO Padre mio chiedo perdono
 Ma non so s'è ciò che voglio

25

RODRIGO Non sfidar senza ragione
 La mia voglia di dominio
 Inscenare un assassinio
 Dobbiam senza esitazione

26

ORALDO Dall'allievo mio migliore
 Ora andar voglio di fretta
 Per sapere s'egli accetta
 Di placar tanto rancore

27

RODRIGO Dove vai tanto veloce
 Cavalier di gran lignaggio
 ORALDO D'un brigante è il tuo linguaggio
 Ma conosco la tua voce

28

RODRIGO Non pensar che sia per svago
 Che incrociato ho la tua strada
 ORALDO Se cercavi la mia spada
 Col suo ferro ti ripago
 (*duello*)

29

ORALDO Se pensavi o indegno e rio
 Ti trovare in me una preda
 Ti convien tu l'armi ceda
 O morrai dal braccio mio
 (*Rodrigo cade*)

30

ORALDO Del fellon la dura scorza
 Più non ceta il tuo sembiante
 Sei Rodrigo vil furfante
 Privo ormai di lena e forza

31

RAIMONDO Qual tormento il cuor m'impone
 Nel veder mio padre esangue
 Dovrò alfin spargere sangue
 Per seguir la sua ambizione

32

ORALDO Perché un nobile di corte
 Mi aggredisce a tradimento?
 RODRIGO Figlio mio...
 ORALDO Qual è il tuo intento?
 RAIMONDO Cadi alfin colpito a morte
(Raimondo trapassa Oraldo)

33

ORALDO Tu vigliacco e snaturato
 Ad ognun di corte invisio
 RAIMONDO Vai tranquillo in paradiso
 E sparisci dal creato

34

RODRIGO Mentre alfin chiudi le ciglia
 Dei saper che Valentino
 Sarà presto un assassino
 Per il regno di Castiglia

35

RODRIGO Sono fier tu sia spietato
 Con chi intralcia i nostri piani
 Or macchiar dobbiam le mani
 Di chi poi sarà accusato

36

RAIMONDO Cos'hai in mente?
 RODRIGO Te lo spiego
 Ma ho bisogno di una benda
 ORALDO Mio Signor qualcun m'intenda
 Pria ch'io muoia te ne prego

37

ALFONSO Là dai vicoli più bui
 D'un lamento sento il suono
 ORALDO Mio Signor sei troppo buono
 Se mi fai trovar da lui

38

ALFONSO Prode Oraldo in fin di vita
 ORALDO Non mi resta che un minuto
 Per narrarti l'accaduto
 Perché ormai per me è finita

39

ORALDO Per un tragico destino
 Fui colpito da un fellone
 La cui squallida intenzione
 E' accusare Valentino (*Oraldo muore*)

40

ALFONSO Chi fu dunque il tuo uccisore?
 Parla ancor...Egli è spirato
 Ed in cielo si è portato
 Un segreto che fa orrore

41

RODRIGO Or nessuno è a noi vicino
 E' il momento più propizio
 RAIMONDO Ecco è pronto anche l'indizio
 Che condanna Valentino

(il saio insanguinato)

SCENA IV^ (Boschi nei dintorni di Burgos)

42

VALENTINO Con la mente più distesa
 Ora andrò dal mio istruttore
 Gli dirò con tutto il cuore
 Che il passato non mi pesa

SCENA V^ (Burgos)

43

ALFONSO Turbar devo la tua pace
 Venne Oraldo trucidato
FERDINANDO Quale orribile reato
 Mostra a me dov'egli giace

44

FERDINANDO Egli fu d'ognuno esempio
 Ed amico mio fraterno
 Sia dannato in sempiterno
 Chi commise un tale scempio

45

RODRIGO D'una atroce e fosca sorte
 S'ode ognun parlare fitto
RAIMONDO Ecco Oraldo prode e invitto
 Freddo al suol colpito a morte

46

RODRIGO Quale fu l'anima spietata
 Che la vita alfin ti tolse
 E con odio qui rivolse
 Contro a te la mano armata ?

47

FERDINANDO Il dolore tuo sincero
 Sappi ben lo provo anch'io
 Dei giurar sul nostro Dio
 Che saprai scoprire il vero

48

RODRIGO Quel fellone ove s'annida
Non avrà scampo né tregua
Pur se in cuor non si dilegua
Un sospetto fraticida

49

ISABELLA Parla senza esitazione
Se quel dubbio ti tormenta
RODRIGO Tal sospetto si alimenta
Ripensando alla tenzone

50

RODRIGO Valentino era furente
E trovarlo ora bisogna
LUCIA Con quest'ultima menzogna
Tu diffami un innocente

51

RODRIGO Ti capisco che a disagio
Sei perché lo sono anch'io
Ma per quanto sia suo zio
Ciò non muta il mio presagio

52

VALENTINO Nella quiete della sera
Il rancor vada in oblio
Ma che avvien...C'è il padre mio
Che su un morto si dispera

53

ALFONSO Ecco torna Valentino
RODRIGO Sia da ognuno circondato
VALENTINO Di che mai sono accusato?
RODRIGO D'un delitto assai meschino

54

VALENTINO Lo stupor mia mente invade
Ma il dolor è assai più forte
Nel vedere colpito a morte
Il maestro mio di spade

55

RAIMONDO Fingi come un grande artista
Ma sei tu che l'hai trafitto
VALENTINO Il tuo senno derelitto
Viaggia su una falsa pista

56

LUCIA Io so ben ciò che da fiato
A tal tua menzogna sciocca
E' il castigo che mi tocca
Perché non t'ho mai amato

57

RAIMONDO Calde lacrime ho sul viso
E di cuor mi dolgo e gemo
Ma dai fatti emerge temo
Ch'egli Oraldo abbia ucciso

58

LUCIA Questo è falso egli era meco
Ad udir stormir le fronde
La tua fantasia confonde
La realtà con la sua eco

59

RODRIGO Non è un' eco oppure un'ombra
Che chiarir potrà tal fatto
Tu Raimondo in ogni anfratto
Cerca ciò che il dubbio sgombra

60

VALENTINO Padre mio perché statuario
Stai di fronte a un' ingiustizia
E non vedi che qui inizia
Un terribile calvario

VALENTINO Madre la tua bocca tace
 Come se io fossi un brutto
 E pensar ch'ero venuto
 Qui da Oraldo per far pace

FERDINANDO Benché ciò il mio cuor ferisce
 Ogni indizio t'è contrario
 Che uccidesti il tuo avversario
 Ogni cosa suggerisce

VALENTINO Perchè padre non mi credi
 E non guardi me negli occhi
 Forse vuoi che mi inginocchi
 Se non puoi credermi in piedi

ISABELLA Figlio mio figlio adorato
 Non puoi essere assassino
 RAIMONDO Dalla stanza del cugino *(arriva col saio*
 Ecco un saio insanguinato *insanguinato)*

RODRIGO Con addosso un vecchio panno
 L'hai colpito ne son certo
 Per sorprendere l'esperto
 Cavalier con un inganno

VALENTINO Questo è un viscido tranello
 Ed è indegno del tuo rango
 Vuoi veder strisciar nel fango
 Il figliol di tuo fratello

RODRIGO Vorrei m'esentasse il cielo
 Dal punire un mio nipote
 Ma col pianto sulle gote
 Ciò farò con grande zelo

ALFONSO “M'ha colpito un vil fellone”
 Disse Oraldo ormai morente
 Or comprendo anche il movente
 Di quell'aberrante azione

ALFONSO Di Raimondo e di Rodrigo
 E' una farsa son sicuro
 Ma deciderò in futuro
 Se parlar di questo intrigo

FERDINANDO Qual è dunque la sentenza
 Per tal gesto di follia
 RODRIGO Con l'eterna prigionia
 Sconterà la penitenza

LUCIA Non spezzate il nostro sogno
 Con un infernale inganno
 Non ha ancor mio figlio un anno
 E del padre avrà bisogno

RAIMONDO Veglierò sulla sua culla
 Con affetto e devozione
 Ma una giusta punizione
 Gli è dovuta o mia fanciulla

VALENTINO Stai lontano da mio figlio
 O ti giuro che morrai
 RAIMONDO Sei già in mezzo a tanti guai
 Di calmarti ti consiglio

74

ISABELLA Ferdinando perché adesso
Non dimostri un po' d'amore
Egli è forse un traditore
E gli affidi il tuo cuor stesso

75

FERDINANDO Mai sarà ch'io non rispetti
Il rigor di nostra legge
Anche quando non protegge
Il più caro degli affetti

76

FERDINANDO Sia perciò condotto altrove
Nella cella più profonda
Benché il duolo il cuor m'inonda
Evidenti son le prove

77

VALENTINO Provo in seno una gran pena
Per te o padre che non vedi
Che Rodrigo ha messo in piedi
Un'atroce messinscena

78

VALENTINO E perciò siete in periglio
In un covo di serpenti
Hai creduto ai malviventi
Per non credere a tuo figlio

79

FERDINANDO Sia trattato umanamente
E a lui date ogni conforto
Ma oramai per me sei morto

VALENTINO Sono vivo ed innocente

ALFONSO Vieni in cella...
 VALENTINOUn sol minuto
 Per un uomo sfortunato
 Solo il tempo mi è restato
 Per un ultimo saluto

VALENTINO Stringetevi al mio cuore
 Nell'ora dell'addio
 LUCIA Ti abbraccio amore mio
 Non può finir così
 VALENTINO Ti abbraccio amore mio
 Non finirà così

VALENTINO Proteggi nostro figlio
 Stringilo forte al petto
 LUCIA Un giorno ti prometto
 Ci rivedremo ancor
 VALENTINO Un giorno ti prometto
 Ci rivedremo ancor (*Alfonso lo chiude
 n cella*)

FERDINANDO D'un tragico destin l'oscura trama
 Travolge la mia vita e l'avvelena
 E del rimorso la spietata lama
 Trafigge il cuore d'infinita pena
 Mi par d'udire il figlio che mi chiama
 M'implora di spezzar la sua catena
 Ed io che affronterei per lui l'inferno
 Languir lo lascio in un supplizio eterno

SCENA VI^ (Toledo)

84

MEDARDO I fratelli mussulmani
 Dei reami d'oro e sabbia
 Chiedon che pietà non s'abbia
 Per gli infami e rei cristiani

85

MEDARDO Dimmi o caro Sebastiano
 Qual è dunque la tua brama
SEBASTIANO Guadagnare onore e fama
 Sterminando ogni cristiano

86

MEDARDO Degno sei dell'alta gloria
 Dei campioni della fede
 E se Allah ce lo concede
 Spunti un'alba di vittoria

SCENA VII^ (Burgos)

87

ALFONSO Qual è dunque la consegna

 Per il nuovo prigioniero
 Quella cella è un luogo austero
 Ed è d'un principe indegna

88

RODRIGO Sia per lui come una tomba
 Quella cella tetra e oscura
 Sia di fame o di paura
 Ma fa sì ch'egli soccomba

ALFONSO Non compresi le parole
 Che morendo Oraldo disse
 Ma il fellon che lo trafisse
 Le fa splendor come il sole

RODRIGO Hai commesso un'imprudenza
 A narrar tal tradimento
 Scegli pure a tuo talento
 Tra la morte o l'ubbidienza

ALFONSO E' una scelta già compiuta
 Quando tacqui al mio sovrano
 RODRIGO Lieto stringo quella mano
 Che il mio pian di certo aiuta

ALFONSO Forse è un gesto scellerato
 Ch'io sia complice spergiuro
 Ma son certo che in futuro
 Sarò ben ricompensato

SCENA VIII[^] (Burgos)

ISABELLA Valentin tra mille pene
 E' da mesi chiuso in cella
 E una madre a te s'appella
 Per spezzar le sue catene

FERDINANDO Egli uccise orribilmente
 E non mostra alcun rimorso
 ISABELLA Vedo ormai non v'è soccorso
 Dal veleno di un serpente

SCENA IX^ (Burgos)

95

RODRIGO Anche Alfonso si è piegato
Ed è al mio voler soggetto
Or completo sia il progetto
Con il compito più ingrato

96

RAIMONDO Che vuoi dir?
RODRIGO Non l'hai capito?
Il bambin dovrà morire
E ben presto ciò eseguire
Tu dovrai...

RAIMONDO ...Sei impazzito?

97

RODRIGO La tua mente si trastulla
Con quel tuo pensier codardo
Scaglia sul bambino il dardo
Poi avrai trono e fanciulla

98

RAIMONDO Vedo il mio futuro tetro
Circondato da defunti
Ma ad un tal traguardo giunti
Non si può tornare indietro

SCENA X^ (Burgos, cella di Valentino)

99

VALENTINO Ogni notte mi tormenta
Il dolore più straziante
Ed un incubo agghiacciante
Turba il sonno e mi spaventa

100

VALENTINO Vedo ognun che al mondo amo
Freddo al suol di vita privo
Ed io solo resto vivo
Mentre invan la morte chiamo

101

RODRIGO Vivo sì, ma sol per poco
Quanto ancor resisterai?
VALENTINO Tu bastardo morirai
Pria che sia finito il gioco

102

RODRIGO Non è un gioco ma un tormento
Senza aria e senza luce
Che pian piano ti conduce
Al totale annientamento

103

VALENTINO Non sperar che la pazzia
Questo orrore un dì cancelli
RODRIGO Son finiti i giorni belli
Della vostra dinastia

SCENA XI[^] (Burgos)

104

LUCIA Ogni giorno si dipana (*è sola con il bimbo*)
Un'atroce pantomima
E la vita avuta prima
Lentamente si allontana

105

LUCIA E da quei ferini sguardi
Ben comprendo i loro piani
Perciò è ben che ti allontani
Prima che sia troppo tardi

ISABELLA Vedo ben che ad ambedue
E' evidente ciò che avviene
Ma combaciano assai bene
Le mie brame con le tue

ISABELLA Ferdinando ha il viso schivo
Di chi è schiavo a un sortilegio
E per suo decreto regio
Egli è ormai sepolto vivo

LUCIA Pur se ciò mi fa soffrire
Porterò mio figlio altrove
Poiché un dì su sponde nuove
Egli possa alfin gioire

LUCIA Bacia tu per noi chi un giorno
Ci amò sopra ad ogni cosa
Gli dirai che figlio e sposa
Qui faranno un dì ritorno
(esce col bimbo in braccio)

SCENA XII[^] (dintorni di Burgos)

SEBASTIANO Nel mirar le antiche mura
Della loro capitale
Cresce in me l'odio mortale
Che col sangue sol si cura

RAIMONDO Perché mai dolce Lucia
Stai uscendo nel mattino?
LUCIA Passeggiar voglio in giardino
RAIMONDO Lo faremo in compagnia

112

RAIMONDO E' ben triste tu sia sola
 Nel fiorir degli anni tuoi
 Ma ricorda che se vuoi
 Trovi in me chi ti consola

113

LUCIA Tu villan di razza infida
 Parli senza alcun pudore
 RAIMONDO Stai attenta al mio furore
 Qui nessun può udir tue grida

114

RAIMONDO Ma non voglio stropicciare *(la accarezza*
 Questo fior puro e pregiato *in modo lascivo)*
 Muoia solo quel malnato *(estrae un*
 Poi con me potrai regnare *pugnale)*

115

LUCIA Mostro infame stai lontano
 Con le unghie lo difendo
 RAIMONDO Tu non voglia lo comprendo
 Ma morrà dalla mia mano
(Raimondo colpisce Lucia)

116

SEBASTIANO Cos'è mai quel grido acuto
 Che nel cuor crudo rimbomba
 Par qualcun che da una tomba
 Disperato chieda aiuto

117

SEBASTIANO Chiunque sian madre e fanciullo
 Il tuo agire è da villano
 RAIMONDO Cosa vuoi tu mussulmano
 Questi due son mio trastullo

118

SEBASTIANO Cosa voglio non t'importi
 Ma punir devo il tuo ardire
 RAIMONDO Non mi faccio intimorire
 Da chi scenderà tra i morti *(duello)*

119

SEBASTIANO Con stupore ora mi chiedo
 Se hai capito chi hai davanti
 Prega pur tutti i tuoi santi
 Sebastian son di Toledo *(Raimondo cade)*

120

RAIMONDO Oh mio Dio qual colpo orrendo
 Terra e ciel più non discerno
 Ma so ben che dall'Inferno
 Sol mi salverò fuggendo *(fugge)*

121

LUCIA Sei un messagger divino
 Che consola il pianto mio
 Dolce angelo di Dio
 Che salvar può il mio bambino

122

SEBASTIANO Questo è un tuo delirio sciocco
 Sono un principe pagano
 Qui venuto da lontano
 Con il vento di Scirocco

123

LUCIA Non importa chi tu sia
 Purché un cuor ti batta in petto
 Salva il figlio mio diletto
 E da qui portalo via

SEBASTIANO La tua ultima preghiera
Non potrà toccarmi il cuore
LUCIA Pure il vostro è un Dio d'amore
Che soccorre chi dispera

LUCIA E dirai al mio bambino
Che l'amai anche morendo
E che in un inganno orrendo
Cadde il padre Valentino

LUCIA Pur se il tuo semblante tace
Il tuo cuor pietà non nega
E' una madre che ti prega...
SEBASTIANO Lo farò, riposa in pace (*Lucia muore*)

SEBASTIANO Grande Allah qual è il motivo
Per il qual qui m'hai guidato
Vuoi che muoia anche il neonato
O che almen lui resti vivo?

SEBASTIANO Non puoi chiedermi crudele
Di far ciò che il cuor mi strazia
E concedimi la grazia
Di salvar quest'infedele

SEBASTIANO Il vento tra le fronde par che gridi
Che un'ingiustizia atroce è perpetrata
E chiedo a te Signor perché dividi
Un figlio da una madre disperata
Con me ti condurrò su dolci lidi
A un'esistenza nuova e spensierata
Non pianger bimbo mio, di te avrò cura
E' solo il vento, non aver paura
(*si allontana col bimbo*)

SCENA XIII[^] (Burgos)

130

RODRIGO Perch  mai torni sconvolto
E di sangue tutto intriso
RAIMONDO Per tua colpa ho appena ucciso
Il mio amor dal dolce volto

131

RODRIGO Non m'importa di Lucia
Che ne fu di quel bambino?
RAIMONDO Giunse un nobil saracino
Che me l'ha portato via

132

RODRIGO Sei vergogna al nome nostro
E non meriti perdono
RAIMONDO Forse si padre lo sono
Ma tu sei soltanto un mostro

SCENA XIV[^] (Siviglia)

133

SEBASTIANO Vago ormai da qualche giorno
Ma che far sono indeciso
Perch  tu saresti ucciso
Se con te faccio ritorno

134

SEBASTIANO Tra le mura di Siviglia
Trover  per te un riparo
Tu piccino ancora ignaro
Del destin di tua famiglia

135

ALVARO Fermo l  vil mussulmano
O morrai tra atroci pene
SEBASTIANO Giunto son per far del bene
E parlar col tuo sovrano

136

ALVARO Mio signor giunse alla porta
Per parlar quest'uomo in armi
EUSEBIO Chi è che viene a importunarmi ?
SEBASTIANO Il mio nome non importa

137

EUSEBIO Pagherai stolto insolente
Per cotanta scortesia
SEBASTIANO Vengo in pace ed armonia
Per salvare un innocente

138

SEBASTIANO Egli è figlio di cristiani
Ma purtroppo è solo al mondo
Stia con voi perché giocondo
Possa essergli il domani

139

SEBASTIANO Lo raccolsi dalle braccia
Di una madre moribonda
E se in terra l'odio abbonda
Altro Allah vuol che si faccia

140

EUSEBIO Non Allah, ma il Dio dei cieli
Vuol d'un figlio farmi dono
SEBASTIANO Io di ciò contento sono
Se un figliol davvero aneli
(Lo consegna a Eusebio)

141

ALVARO Ora lesto fai partenza
Dalla corte di Siviglia
SEBASTIANO Me ne vado a tutta briglia
Pria ch'io perda la pazienza

142

EUSEBIO Con te avrò l'onor d'un padre
E ti chiamerò Fabiano
Nell'esercito cristiano
Guiderai le nostre squadre

143

SEBASTIANO Del mio cuor mi meraviglio
Per un sentimento innato
Che quel bimbo battezzato
Mi fa amare come un figlio

SCENA XV^ (Burgos)

144

RODRIGO Cos'è mai quel duolo amaro
Che dal sonno ti distoglie
Forse un incubo ti coglie
Mentre sorge il giorno chiaro

145

FERDINANDO E' l'angoscia sconfinata
Che m'assale al primo albore
E un ricordo in fondo al cuore
Rende l'alma mia dannata

146

FERDINANDO A cagion di tal misfatto
Son fuggiti figlio e nuora
RODRIGO Sbagli se ci pensi ancora
Questo è ciò che andava fatto

147

RODRIGO La lealtà che il cuor mi sprona
Fu al tuo fianco sempre illesa
Ma se il trono ora ti pesa
Cedi a me scettro e corona

RODRIGO Pur Raimondo è tuo nipote
 Perciò principe egli sia
 Per guidar tua dinastia
 Alle terre più remote

FERDINANDO Forse è ciò che ognun s'attende
 E dovrei quindi abdicare
 ISABELLA Mostro infame lascia stare
 Chi al destino non s'arrende

RODRIGO Se disprezzi chi vi aiuta
 Me ne andrò per altre mete
 ISABELLA Di veleno ha sempre sete
 La tua lingua biforcuta

ISABELLA Quel serpente t'avvelena
 E ci ha resi tristi e soli
 FERDINANDO Non pensar che mi consoli
 La tua insulsa cantilena

SCENA XVI[^] (Toledo)

SEBASTIANO Torno o padre dal mio viaggio
 Riportando strane nuove
 E con esse anche le prove
 Che aspettar certo è più saggio

MEDARDO Ciò mi turba lo sai bene
 Ma son lieto di abbracciarti
 Vieni in corte a ristorarti
 Come a un principe conviene

SCENA XVII ^ (Burgos)

154

ISABELLA Tu che un tempo nella reggia
Fosti amico al mio consorte
Lascia ch'io scopra qual sorte
Su mio figlio atroce aleggia

155

ALFONSO Non è ancor suo dolo estinto
Lo sai bene o mia regina
ISABELLA Il denaro è una rovina *(lo corrompe*
Però forse ti ho convinto *con le monete)*

156

ALFONSO Ti concedo un sol minuto *(apre la cella)*
Guarda pure...
ISABELLA ...Valentino!
Quale atroce e rio destino
Dio del ciel dammi il tuo aiuto

157

ISABELLA Uno spettro che fa orrore
Vaga tristo in quella cella
Ed in ciel non v'è una stella
Che il suo fato prenda a cuore

158

VALENTINO Chi è che turba i sonni miei
ISABELLA Son tua madre...
VALENTINO ...Ella è defunta
Ed in ciel la luna smunta
Sento urlar contro gli dei

159

VALENTINO Poi l'inferno ultraterreno
Brucia i sogni della gente
ALFONSO Egli è un povero demente
Che delira senza freno

VALENTINO Cammino solo in una valle oscura
 Sospeso sull'abisso del peccato
 E il mio sentiero atroce di paura
 D'orrore e di follia è lastricato
 Fra tutte la più orribile tortura
 E' il non saper chi sono e il mio passato
 Signor la morte ormai soltanto anelo
 Perché per me non hai un posto in cielo?

FERDINANDO Perché vieni a me piangente
 Con quel tragico cipiglio
 ISABELLA Ho veduto nostro figlio
 Comportarsi follemente

FERDINANDO Non parlarmene ti ho detto
 Ch'ei sia morto creder possa
 ISABELLA Per tua colpa è pelle e ossa
 Dentro ad un tugurio abietto

FERDINANDO Vieni dunque o buon Rodrigo
 Che costei più non mi dona
 Prendi tu la mia corona
 Perché altrove mi dirigo
(scaglia a terra la corona)

ISABELLA Non lo fare sposo amato
 Forse ancor c'è una speranza
 FERDINANDO Voglio star nella mia stanza
 Senza esser disturbato

RODRIGO Ecco alfin ti tengo in mano
 La rivincita è completa *(si incorona)*
 E tu donna resta quieta
 Ammirando il tuo sovrano

RODRIGO Il mio nome nella storia
 Sia ben noto in tutto il mondo
 A nessun son più secondo
 Ricoperto d'oro e gloria

ATTO SECONDO *Passano circa 15 anni...*

SCENA I^ (Siviglia)

167

FABIANO Nei giardini di Siviglia
 Vieni meco a passeggiare
 Ed il sogno coronare
 D'esser presto una famiglia

168

ADA Il mio cuor portasti via
 Fin dal giorno in cui ti vidi
 E l'amor con me dividi
 Per la dolce Andalusia

169

ALVARO Noto ben da qualche indizio
 Che l'amor vi ha conquistato
 Ma dal re sei convocato

FABIANO Sono sempre al suo servizio

170

ALVARO Giunto è un plico da lontano
 Per Eusebio di Siviglia

EUSEBIO Il sovrano di Castiglia
 Vuol far guerra al mussulmano

171

FABIANO Sarò lieto di servire
 Il sovrano di quella terra
 Ed ai mori portar guerra
 Per sconfiggerli o morire

172

EUSEBIO Per di più qui scritto vedo
 Ch'egli vuole aver soggetto
 Quel sultan dal fiero aspetto
 Che ancor regna su Toledo

173

FABIANO D'odio il cuor vibra e ribolle
 Per chi adora falsi dei
 E col sangue lor vorrei
 Ricoprir dal piano al colle

174

EUSEBIO Tanto ardor mi rende fiero
 D'un tal coraggioso figlio
 FABIANO Il mio fer farò vermiglio
 Qual cristiano condottiero

175

ADA Poco fa d'amor parlavi
 E ora in guerra vai felice
 Una voce in cuor mi dice
 Che dell'odio siamo schiavi

176

FABIANO Dunque allor non senti pena
 Per la Spagna ormai soggetta
 Alla piaga trista e infetta
 Della gente saracena

177

ADA Io ti amai con devozione
 Più di quanto puoi sapere
 FABIANO T'amo anch'io ma il mio dovere
 E' salvar questa nazione

SCENA II^ (Toledo)

178

MEDARDO Troppi anni abbiamo atteso
Con in man l'inerte spada
Pria Siviglia e poi Granada
I cristian ci hanno ripreso

179

SEBASTIANO Lo sai ben mio buon Medardo
Ch'io fui sempre dell'idea
Che di fronte alla marea
Siamo un povero baluardo

180

MEDARDO S'è così saremo scoglio
Alle armate che verranno
SEBASTIANO Sul mio corpo passeranno
Pria di toglierci l'orgoglio

SCENA III^ (Burgos)

181

RODRIGO Giunta è l'ora o mio Raimondo
Che tu infine un figlio abbia
RAIMONDO Non pensar che orrore e rabbia
Siano un grembo sì fecondo

182

RODRIGO Vedo ben che non comprendi
Quale dono il trono sia
RAIMONDO Morta è di mia man Lucia
Per i tuoi tranelli orrendi

183

RAIMONDO E negli incubi protende
Le sue fredde bianche mani
Fuggo allor per monti e piani
Ma ella è ancor lì che m'attende

RODRIGO Io volevo che il palazzo
 Sol cantasse le tue lodi
 Ed invece par che godi
 Ad agire come un pazzo

RAIMONDO Pazzo ancor padre non sono
 Ma mi hai reso un mostro umano
 Me ne andrò da te lontano
 E ti lascio solo al trono

SCENA IV[^] (Toledo)

EUSEBIO Dalle mura di Toledo
 Già di guerra il suono squilla
 MEDARDO Fino all'ultima mia stilla
 Il mio regno a voi non cedo

FABIANO Disponetevi in battaglia
 E non diamo a lor mercede
 SEBASTIANO Il mio cuor non retrocede
 E su te il mio brando scaglia

*Ordine di battaglia:
 Fabiano-Sebastiano
 Eusebio, Alvaro-Medardo*

EUSEBIO Su di voi cala improvviso
 Un fragor di lampi e tuoni
 MEDARDO Tra le schiere dei più buoni
 Sarai presto in Paradiso (*battaglia*)

ALVARO Nella polvere cadrete
 Pasto a fiere ed avvoltoi
 MEDARDO Saran molti anche tra voi
 Quelli che seppellirete (*battaglia*)

EUSEBIO Non ti avvedi che è finita
 E la morte ti ha raggiunto
 MEDARDO Non ancor non son defunto
 ALVARO Cedi a noi l'arme e la vita (*Medardo cade*)

SEBASTIANO Padre mio!
 MEDARDO Non disperare
 Che non è finita ancora
 FABIANO Non temer che la tua ora
 Giunge a te senza tardare (*duello*)

FABIANO Oggi è il dì della riscossa
 E' Toledo ormai cristiana
 SEBASTIANO Sembra che una forza strana
 I miei colpi deviar possa (*duello*)

FABIANO Degno sei del mio rispetto
 Qual nemico di valore
 Ma dal sen strapparti il cuore
 Col mio ferro ti prometto (*duello*)

SEBASTIANO Non comprendo perché mai
 Vuole Allah ch'io cada spento
 Ed in ciel par dica il vento
 "Ferma o te ne pentirai" (*duello*)

195

SEBASTIANO Quel guerrier tanto sfrontato
 Sullo scudo ha il grifo regio
 E se lui porta quel fregio
 Forse è il bimbo che ho salvato (*duello*)

196

FABIANO Cadi infine Sebastiano
 Su di te cala la sera (*Sebastiano cade*)
 SEBASTIANO Per un'ultima preghiera
 Padre mio dammi la mano

197

FABIANO Nel veder nella sconfitta (*tra sé*)
 Tanta dignità ed onore
 Una tormento sento in cuore
 Di pietà l'alma trafitta

198

EUSEBIO Figlio mio qual meraviglia
 Oggi è il giorno mio più bello
 SEBASTIANO Quel guerriero è l'orfanello
 Ch'io salvai un dì in Castiglia

199

MEDARDO Alla speme d'un morente
 Io ti prego non opporti
 Pria ch'io scenda infin tra i morti
 Con mio figlio sii clemente

200

SEBASTIANO No non umiliarti invano
 Ai seguaci della croce
 Ed ascolta sol la voce
 Di Maometto e del Corano

201

EUSEBIO Tu Medardo avrai per sorte
 La più buia delle celle
 E tu anima ribelle
 Per mia mano avrai la morte

202

FABIANO Non macchiar la tua corona
 D'un sì barbaro delitto
 E ricorda in ciel sta scritto
 Ch'è più giusto chi perdona

203

SEBASTIANO Ti ringrazio a cuor sincero
 Pur se ormai tutto è deciso
 Ma tu dopo avermi ucciso
 Di tuo figlio almen sii fiero

204

EUSEBIO Sarò fier se avrò compreso
 Come un mussulmano muore
 FABIANO Non lo far ch'è un disonore
 Trapassare un indifeso
(Alessandro disarmo Eusebio)

205

ALVARO Quello scellerato invita
 A mancarti di rispetto
 FABIANO Non morrai te lo prometto
 Finché io rimango in vita

206

EUSEBIO Se durante la battaglia
 Fossi morto combattendo
 Non starei certo soffrendo
 Quel dolor che mi attanaglia

207

FABIANO Scusa se la mia impudenza
 Ti ha causato un tal dolore
 Ma non posso o genitore
 Soffocar la mia coscienza

208

EUSEBIO Ti concedo ch'egli viva
 MEDARDO Grazie Allah sei troppo buono
 E già parmi udire il suono
 Di colei che piano arriva

209

MEDARDO Spiegar devo le vele
 Su un mar senza ritorno
 Ma in Paradiso un giorno
 Ci incontreremo ancor

210

SEBASTIANO Padre, padre adorato
 Non so frenare il pianto
 Restami sempre accanto
 Finché ti rivedrò (*Medardo muore*)

211

EUSEBIO Una tregua ti concedo
 Per un degno funerale
 Ma poi cedi a me leale
 La corona di Toledo

212

SEBASTIANO Ciò farò domani stesso
 Non appena il sol si desti
 FABIANO Quanto orgoglio nei suoi gesti
 Pur s'è ormai vinto e dimesso

213

SEBASTIANO Giuro a te mio genitore
Che su lor farò vendetta
Ma tra quella iniqua setta
V'è qualcun che ha ancora un cuore

SCENA V^ (Burgos)

214

RODRIGO Vieni Alfonso mio fidato
A trovare mio fratello
ALFONSO E' rinchiuso nel castello
Fin da quando egli ha abdicato

215

ALFONSO Sappi ancor chiede Isabella
Che successe al bambinello
RODRIGO Spero folle sia anche quello
Come il padre chiuso in cella

216

RODRIGO Dunque dimmi o Ferdinando
Se ti è grata compagnia
FERDINANDO Sol la morte o la follia
Sono ciò che sto cercando

217

RODRIGO Queste son parole strane
Per chi amai d'amor fraterno
FERDINANDO Regalato m'hai l'inferno
E le pene più inumane

218

FERDINANDO Da tre lustri son recluso
Dentro al dubbio più nefando
RODRIGO Finalmente stai pensando
All'orgoglio mio deluso

FERDINANDO E così mostro crudele
 Era tutto un vostro intrigo!
 RODRIGO Hai nutrito il buon Rodrigo
 Di dolore, invidia e fiele

RODRIGO E soltanto ora mi prendo
 Ciò che mi è dovuto appieno
 FERDINANDO Muori infin nel tuo veleno
 ALFONSO Non temer io ti difendo

ISABELLA Anche tu per qual movente
 Hai tradito il tuo sovrano?
 ALFONSO Lui m'ha reso capitano
 E gli son riconoscente

RODRIGO Il mio sangue si ribella
 Ad un gesto assai negletto
 Ma mi vedo infin costretto
 Ad aprir per voi la cella

ISABELLA Un'unica speranza
 Ci resta nel dolore
 Proteggici o Signore
 Non ci dimenticar

FERDINANDO Fa sì che negli affanni
 Il figlio mio ritorni
 In ben più lieti giorni
 Perdon gli chiederò
(li rinchiudono in una cella)

ALFONSO Pur se a Iddio mi genufletto
 Brucerò d'eterna fiamma
 Perché non potrò tal dramma
 Raccontare al suo cospetto

SCENA VI[^] (Siviglia)

226

EUSEBIO Son deluso e amareggiato
 Dal tuo vil comportamento
 Ed è ormai giunto il momento
 Di svelarti il tuo passato

227

FABIANO Mi dispiace dico il vero
 Se il figliol ti reca guai
 Ma spiegar spero vorrai
 Se su me pende un mistero

228

EUSEBIO Non sei certo figlio mio
 Sei soltanto un trovatello
 Io ti accolsi al mio castello
 E ne pago adesso il fio

229

FABIANO Non voler spezzarmi il cuore
 Con quest'orrida bugia
 ALVARO Questo è vero e adesso via
 Che ad ognun sei disonore

230

FABIANO Sconterò la penitenza
 Che vorrai padre assegnarmi
 Ma non puoi, non puoi scacciarmi
 Ed impormi la partenza

ADA Se scacciate il cuore mio
 Per un nobile suo gesto
 Andrò anch'io e prendi questo
 Quale bacio dell'addio

ALVARO Anche tu sei la vergogna
 Del mio nobile casato
 ADA Forse ti ho disonorato
 Ma l'amor tua figlia sogna

EUSEBIO E' ben triste che ciò accada
 Dopo avervi dato tutto
 Or portate altrove il lutto
 Sulla vostra iniqua strada

FABIANO Spero un dì di ritrovare
 Il mio vero genitore
 Perciò addio senza rancore
 Possa il ciel su te vegliare
(Fabiano e Ada se ne vanno)

SCENA VII[^] (sulla tomba di Lucia)

RAIMONDO Dopo aver vagato tanto
 Con la mente assai confusa
 La speranza è ormai delusa
 Di scordare il mio rimpianto

RAIMONDO Ecco il luogo ove il mio amore
 Trapassai con il pugnale
 E il rimorso più brutale
 Qui mutar potrò in dolore

237

SEBASTIANO Riverita e nobil corte
 Ecco a voi la mia persona
 Vi consegno la corona
 E con essa anche la morte
(li attacca con ferocia)

238

EUSEBIO Cos'è mai quel vile affronto
 Che dobbiamo sopportare?
 SEBASTIANO Devo il padre vendicare
 Per saldare infine il conto *(Alvaro cade)*

239

ALVARO Sono ahimè senza speranza
 Un sol colpo m'ha atterrito
 EUSEBIO T'ho la vita risparmiato
 Ed ho in cambio tracotanza

240

SEBASTIANO Mi volevi morto ed ora
 Tremi di terrore ed ira
 Ma un' istante ben rimira
 Se il mio viso hai visto ancora

241

EUSEBIO Forse sei quel forestiero
 Che un dì venne col bambino
 SEBASTIANO Sì son quello o re meschino
 E or va dritto al cimitero

242

EUSEBIO Ferma il tuo mortale artiglio
 Se quel bimbo nel cuor porti
 Stai per far cader tra i morti
 Chi lo crebbe come un figlio

243

SEBASTIANO Io l'amai d'amor paterno
E non l'ho scordato mai
ALVARO Dal pugnale mio morrai
SEBASTIANO Traditore va all'inferno
(Sebastiano lo uccide)

244

SEBASTIANO Padre mio sei vendicato
E a te invece vita dono
Per Fabian così perdono
Chi Toledo mi ha strappato

245

EUSEBIO Strana e triste è l'esistenza
Anche tra ricchezze ed ori
Son ben altri quei tesori
Dei qual non si può far senza

SCENA IX[^] (tomba di Lucia)

246

FABIANO Dopo aver vagabondato
Per giornate lunghe e amare
Ecco un luogo che m'appare
Ben più triste e desolato

247

ADA Questi boschi rigogliosi
Non han nulla di molesto
FABIANO Vedo in essi il vel funesto
Di episodi dolorosi

248

ADA Ecco un uomo a capo chino
Su una tomba antica e spoglia
Or gli chiederem se voglia
Indicare a noi il cammino

FABIANO Tu che sembri mesto e afflitto
E in preghiera stai raccolto
Mi sai dir chi è qui sepolto
RAIMONDO Questo è il luogo d'un delitto

250

RAIMONDO Una dolce principessa
Di bellezza incoronata
Fu da un vile trucidata
Alla mia presenza stessa

251

RAIMONDO E suo figlio fu rapito
Da una banda di predoni
E che il cielo mi perdoni
Se quel dì non l'ho impedito

252

ADA E' ben triste questa storia
Però è troppo il tuo rimorso
SEBASTIANO Un po' vago è il tuo discorso
Forse hai perso la memoria

253

RAIMONDO Chi sei tu che hai tanto ardire
Di turbare un sofferente?
SEBASTIANO Una madre ormai morente
Chiese a me di intervenire

254

FABIANO Sembra che tu voglia dirmi
Che tal fatto mi riguarda
Per quel Dio che in ciel ci guarda
Sper ciò voglia tu chiarirmi

255

SEBASTIANO In quel viso riconosco
 Quel d'un vile snaturato
 Che tua madre ha trucidato
 Qui tra gli alberi del bosco

256

SEBASTIANO Io ti presi tra le braccia
 E scacciai quel mostro infame
 Per portarti in un reame
 Ben lontan da ogni minaccia

257

FABIANO E' ben tragico destino
 Madre mia ch'io ti conosca
 E con te la faccia fosca
 Del tuo perfido assassino

258

RAIMONDO Or comprendo quale errore
 Feci nel lasciarvi al mondo
 Sono il principe Raimondo
 E or potrò strapparti il cuore *(duello)*

259

FABIANO Quella scritta in rosso antico
 Porta il nome di Lucia
 Madre, madre, madre mia
 Muoia chi ti fu nemico *(duello)*

260

SEBASTIANO Se permetti o mio Fabiano
 Al tuo fianco è la mia spada
 FABIANO Quel fellon dal cuor di giada
 Spento sia dalla mia mano *(duello)*

261

RAIMONDO Chi ti crebbe un nome volle
 Degno d'un nobile erede
 Ma non è quel che ti diede
 Chi ora dorme tra le zolle

262

FABIANO Il mio nome mi dirai
 Quando al suol cadrai esangue
 Ed intriso del tuo sangue
 Ogni colpa sconterai
 (*Raimondo cade*)

263

RAIMONDO La mia morte in ciel sta scritta
 Ma non voglio andar da solo
 Pria che l'alma prenda il volo
 Voglio lei nel sen trafitta
 (*Sebastiano e Raimondo cadono*)

264

SEBASTIANO Pur per te la fine è giunta
 ADA Con la morte m'hai salvato
 SEBASTIANO Muoio dove ti ho trovato
 Con la mamma tua defunta

265

RAIMONDO E' finita e adesso ascolta
 Alessandro era il tuo nome
 ALESSANDRO Muori infame, muori come
 La mia mamma qui sepolta

266

RAIMONDO La morte giunge con la sua carezza
 A sciogliere quest' incubo infernale
 In cui non seppi dire con certezza
 Dove finisce il bene e inizia il male
 E mentre il mio respiro infin si spezza
 E scorre in me quel brivido mortale
 Il nome di mio padre maledico
 Fra tutti il più terribile nemico
 (*Raimondo muore*)

267

SEBASTIANO Con la morte egli ha pagato
L'assassinio di tua madre
ALESSANDRO Mi sai dir chi sia mio padre
Tu che un giorno m'hai salvato

268

SEBASTIANO Fu tuo padre Valentino
Dei reali di Castiglia
Ma la morte a tutta briglia
Già percorre il suo cammino

269

SEBASTIANO Si schiude il Paradiso
In ciel io vado in pace
Sapendo che capace
E' l'uomo ancor d'amar
ALESSANDRO Dal ciel stammi vicino
SEBASTIANO Non mi dimenticar (*Sebastiano muore*)

270

ADA Ecco il battito si è spento
Di un cuor nobile e altruista
ALESSANDRO La sua morte mi rattrista
Ma ora andiam giunto è il momento

271

ADA Non capisco ciò che dici
ALESSANDRO Ora prendi le sue armi
Perché devi accompagnarmi
A scoprir le mie radici

272

ADA Verrò ovunque cercherai
Del passato tuo le braci
ALESSANDRO Pria però lascia ch'io baci
Lei che non conobbi mai

ALESSANDRO Pur se un destin tremendo ci ha diviso
 E non conosco il volto tuo leggiadro
 Ci rivedremo un giorno in Paradiso
 E il viso tuo sarà degno d'un quadro
 L'infame che con odio un dì t'ha ucciso
 L'amor tuo m'ha rubato come un ladro
 Ed io t'ho vendicato madre mia
 Ma non riavrò il tuo amor dolce Lucia

SCENA X^ (Burgos, cella di Valentino)

VALENTINO Perché mai madre celeste
 Non mi vuoi sotto al tuo manto
 Non è ancor degno il mio pianto
 Del candor della tua veste

RODRIGO Non osare bestemmiare *(lo frusta)*
 Chi dal cielo ci governa
 E la sofferenza eterna
 A te volle destinare

RODRIGO Ed il nostro Redentore
 Fa una cosa buona e giusta
 E t'infligge con la frusta
 Il martirio del Signore

RODRIGO Lui che ormai la morte aspetta
 Torni nella sua segreta
 ALFONSO E' una notte strana e inquieta
 Spero almen che passi in fretta

LUCIA Tu che un dì tanti anni orsono
 (spirito) Il tuo onore calpestasti
 Non pensar che in cielo basti
 Al Signor chieder perdono

ALFONSO Una luce ultraterrena
 Ora invade la prigione
 E una dolce voce impone
 Di fermar tal triste scena

LUCIA
 (spirito) Son colei che a corte visse
 E ti amò qual dolce sposa
 Ma una sorte spaventosa
 Improvvisa mi trafisse

VALENTINO Sei Lucia...
 LUCIA ...Si Valentino
 (spirito) Il Signor qui m'ha mandato
 Fu crudele il nostro fato
 Però in salvo è il tuo bambino

VALENTINO Vissi sol tra quattro mura
 Senza senno né memoria
 Ricordar la nostra storia
 Troppo strazio in cuor procura

LUCIA
 (spirito) E' il Signor che ci concede
 La speranza nel tormento
 Ora andar devo nel vento
 Tu sii forte ed abbi fede

ALFONSO Quel bagliore s'è dissolto
 Come nebbia nel mattino
 LUCIA Non lasciar che Valentino
 (spirito) Muoia alfin vivo sepolto

ALFONSO Quella voce mi tormenta
 E stordisce i sensi miei
 Via sparisci agli occhi miei
 Che tal voce più non senta
(scaccia Valentino nel bosco)

SCENA XI[^] (Bosco nei dintorni di Burgos)

VALENTINO Chissà quanti, quanti anni
 In un incubo ho perduto
 Per quel vile che ha saputo
 Ricamar perfidi inganni

ADA Una voce disperata
 Dentro al bosco si diffonde
 ALESSANDRO Chi è laggiù che si nasconde
 VALENTINO Sono un'anima dannata

ADA Se sei solo un pellegrino
 Che smarrito ha la sua strada
 Stai con noi se ciò t'aggrada
 VALENTINO Il mio nome è Valentino

ALESSANDRO Forse tu sei come spero
 Chi da sempre sto cercando
 Padre mio sono Alessandro
 VALENTINO Dio del ciel fa che sia vero

VALENTINO Se cercar devo una prova
 Che a me il figlio riconduce
 Nei tuo occhi c'è una luce
 Che non mi è di certo nuova

291

ALESSANDRO Padre mio stringimi forte
 Non lasciarmi mai più solo
 Pur se il pianto in te consolo
 Fu crudel con noi la sorte

292

VALENTINO Non avevi neanche un anno
 Quando venni imprigionato
 E innocente condannato
 Da quel gelido tiranno

293

ALESSANDRO Padre mio ti son vicino
 Pronto a far con te vendetta
 Sulla stirpe maledetta
 Di quel perfido assassino

294

ALESSANDRO Lei è Ada unico bene
 Di una destino assai contorto
 VALENTINO Io ti abbraccio con trasporto
 ADA La mia vita ti appartiene

295

VALENTINO Dal cielo la tua mamma
 Ci guarda assai felice
 E con amor ci dice
 Di non lasciarci più

296

ALESSANDRO La mamma è vendicata
 Dal brando di suo figlio
 Asciuga il mesto ciglio
 E non lasciarmi più

SCENA XII[^] (Burgos, prigionie di Valentino)

297

RODRIGO Quale orribile scoperta
E' scomparso il prigioniero
ALFONSO Il rimorso mio sincero
Gli lasciò la porta aperta

298

RODRIGO Tale è la riconoscenza
Per chi in alto t'ha elevato
ALFONSO M'hai costretto a un operato
Di soprusi e di violenza

299

ALFONSO E l'agire tuo rapace
Nell'inferno mi sprofonda
RODRIGO Il tuo sangue il suolo inonda
Ed alfin tua lingua tace
(lo pugnala a morte)

300

ALFONSO Dio concedi a un peccatore
Pochi istanti ancor di vita
Che la mia coscienza invita
A por fine a un tristo errore

SCENA XIII[^] (Bosco nei dintorni di Burgos)

301

VALENTINO Sorge un sol d'odio dipinto
Sulla terra di Castiglia
E quel sol cupo assomiglia
Al fellon che voglio estinto

302

ADA Queste armi a te consegno
Perché fiero adesso inizia
Il cammin della giustizia
Verso il cuor del vostro regno

ALESSANDRO Nel porton tra luce ed ombra
Non vi sono sentinelle
VALENTINO Son propizie a noi le stelle
Pur la strada vedo è sgombra

SCENA XIV^ (Burgos, cella di Ferdinando e Isabella)

ALFONSO Ecco alfin s'apre la porta
Siete entrambi liberati
FERDINANDO Chi è che parla a due dannati
E nel buio li conforta?

ISABELLA Sei Alfonso al suol languente
ALFONSO Perdonate a un malfattore
FERDINANDO Qual tragedia porti in cuore?
ALFONSO Valentino era innocente (*Alfonso muore*)

SCENA XV^ (Burgos)

VALENTINO Tu fellow di stirpe ria
Mostra il volto tuo perverso
Il destino infin t'è avverso
E morrai per mano mia

RODRIGO Come un incubo tremendo
Tu compari con l'aurora
Ma non sono vinto ancora
Con il brando mi difendo (*duello*)

VALENTINO Più nessun potrà salvarti
Dal destin degli assassini
Quando al ferro mio t'inchini
Potrò il cuor dal sen strapparti (*duello*)

RODRIGO Così sia potrai gioire
 S'io dovrò cader trafitto
 Ma il dolor che ormai t'ho inflitto
 Fa la forza tua svanire

VALENTINO Il veleno tuo mortale
 Lento il sangue mi avvelena
 Ma non smorza ancor la lena
 Per colpir mostro infernale

RODRIGO Troppi anni di tortura
 Ti hanno il corpo martoriato
 ALESSANDRO Alessandro dal passato (*Alessandro*
 Porge a te la giusta cura *colpisce Rodrigo*)

RODRIGO Nella culla avrei dovuto
 Il tuo corpo fare a brani (*duello*)
 ALESSANDRO Sarai tu che in pasto a cani
 Avrai ciò che ti è dovuto (*duello*)

VALENTINO E l'Inferno ormai t'aspetta
 Per portar l'eterna croce
 Perché adesso ad una voce
 Padre e figlio fan vendetta
 (*Valentino e Alessandro colpiscono*)

RODRIGO Non costringerai Rodrigo
 A una supplica pietosa
 VALENTINO Guarda come o dolce sposa
 Quel demonio ha il suo castigo
 (*lo trapassa con ferocia*)

RODRIGO Nel grembo maledetto dell'invidia
 Un fiore rosso sangue è germogliato
 Nutrito di menzogne e di perfidia
 Al sol della Castiglia ha prosperato
 Qual serpe infida che il tallone insidia
 Il vostro cuor tre lustri ha avvelenato
 Ed anche se quel fiore è inaridito
 I semi suoi malvagi hanno attecchito
(Rodrigo muore)

FERDINANDO Giace morto finalmente
 Quel feroce traditore
 ISABELLA Dio del ciel quale stupore
 Chi fu mai così valente

VALENTINO Valentino è di ritorno
 FERDINANDO Ti scongiuro a me perdona
 VALENTINO Lo vorrei ma in cuor risuona
 La sentenza di quel giorno

FERDINANDO T'ho donato ingenuamente
 Un calvario di dolore
 Ma perdona il genitore
 Ora so ch'eri innocente

VALENTINO Ho chiesto al ciel perché non m'hai creduto
 Quel giorno infame ormai tre lustri or sono
 FERDINANDO Non posso più cambiar ciò ch'è accaduto
 Sol chiederti col cuore umil perdono
 VALENTINO Ritroveremo ancor l'amor perduto
 E scorderemo i lutti e l'abbandono
 Ed or che siam di nuovo una famiglia
 Risplenda ancora il sol sulla Castiglia

ADA Dopo tormenti e pene
 Viene sconfitto il male
 ALESSANDRO Il bene alfin prevale
 Torna la gioia in cuor

FINE

Goito, 14 Gennaio 2010

A Paola e Maria Chiara: il mio sole, il mio cielo e il mio respiro.

Alla mia famiglia: la mia terra, le mie radici, il mio sentiero.

Alla vita stessa e a tutto ciò che la rende un dono incommensurabile.

Ai maggerini di ieri, di oggi e di domani...A Romolo Fioroni, Tranquillo Turrini e Adelmo Bondi che ci hanno lasciato da poco.

Grazie.

Stampato a cura del Comune di Villa Minozzo (RE)
Luglio 2011

Tip. *Inot* snc - 0522 801210